



RAGAZZI

Un cartone animato per parlare di autismo

I disegni diventano per Pablo il canale preferenziale con cui comunicare con gli altri, farsi comprendere e trovare il suo posto nel mondo. È un bambino autistico il protagonista del cartone animato *Pablo*, da marzo in onda tutti i giorni su Rai YoYo (canale 43 del digitale terrestre) alle 18 e in replica alle 9,35, ma disponibile su RaiPlay anche in lingua originale. Diretta dal regista britannico David McGrath fin dal 2017 e importata in Italia, la serie di animazione – con inserti di fiction all’inizio e alla fine di ogni puntata – ha ricevuto una nomination per i Bafta (British Academy

of Film and Television Arts), e cosiddetti Oscar inglesi assegnati in aprile.

«Pablo vede il mondo a modo suo», recita la sigla. E il protagonista spiega: «Le feste non le amo, ma tanti amici ho», presentando la platea di animali immaginari che popolano i suoi disegni e che, nella sua fantasia, gli spiegano particolari per lui singolari, irrazionali, in genere estranei alle sue consuetudini rassicuranti, come le coordinate della sua casa, l'odore della mamma, gli orari abituali delle sue at-

tività. Uscire per andare a un matrimonio, a un compleanno, al supermercato (che lui ribattezza «superposto» con i suoi amici inventati), oppure sentire rumori non familiari (definiti «draghi», come i camion dei rifiuti) o vedere colori troppo sgargianti, rappresenta una continua sfida per Pablo. Sempre vinta grazie alle rassicurazioni e alle spiegazioni della timida topolina Linda, del vispo uccellino Frullo, dell'imponente dinosauro Dino, della geniale giraffa Raffa e dell'orango Tango: un gruppo coe-

so che lo supporta in ogni circostanza, una squadra capace di offrire spiegazioni e soluzioni rappresentate da Pablo in bellissimi disegni, affrontando e superando le piccole e grandi difficoltà quotidiane.

In ogni episodio, che dura circa undici minuti, i problemi reali (rappresentati all'inizio di ogni puntata dal Pablo in carne e ossa) si trasferiscono in un mondo fantastico e diventano avventure da affrontare, ritmate da frasi ripetute e a volte canticchiate in maniera dolce. Anche i toni di voce sono sempre pacati, sereni. Così si compie la magia della serie, rivolta non solo ai più piccoli, con autismo e non, ma anche agli adulti, perché rappresenta plasticamente le paure, i blocchi, le incomprensioni che situazioni apparentemente "normali" generano nei bambini autistici. E suggerisce anche come decodificarle, per poterle riconoscere e comprendere. Perché spesso somigliano a quelle di tutti i bambini. **L. B.**



Al festival dei doppiatori premiate le audiodescrizioni

Nell'ambito di "Voci nell'ombra", 21esima edizione del Festival internazionale del doppiaggio, l'anello d'oro per la migliore audiodescrizione del 2020 è stato assegnato a Francesca Di Girolamo per il film *Hammamet* di Gianni Amelio, mentre il premio alla carriera di audiodescrittore è andato a Laura Giordani, che è

anche docente universitaria di audiodescrizione cine-tv e membro di Aidac (Associazione italiana dialoghista adattatori cinetelevisivi). Per la prima volta l'evento per doppiatori del cinema e della tv, organizzato a fine febbraio, ha previsto la sezione "audiodescrizione" con due riconoscimenti e la presenza nella giuria dell'associazione Blindsight Project, impegnata anche sul fronte dell'accessibilità di film e programmi televisivi per le persone con disabilità visive. ■

